

saglies arrestò bruscamente l'attività di parecchi rami di commercio e fallir fece vaste speculazioni.

Era tempo di pensare alla riforma totale di un sistema la cui disastrosa influenza potea trascinar seco la rovina dello stato. Si rivolse l'attenzione ai mezzi di ritirare dalla circolazione un segno rappresentativo il cui credito era indebolito. Nel 1788 si fondò in Altona una banca per ritirare poco a poco la carta che circolava nei ducati, e per sostituirvi nuovi segni, sia in argento, sia in viglietti di un valor fisso e solido. Il re depose una somma di 600,000 scudi, e nominò una direzione, che ricevette la promessa di non esser mai posta col fisco in relazioni che fossero tali da influire sugli affari della banca. Questo stabilimento riuscì, e prese consistenza a malgrado le sfavorevoli congiunture che ben presto sopravvennero.

Nello scorrere di quaranta anni, gli stati danesi aveano tratto dall'estero ad anno comune una quantità di granaiglie più considerevoli di quella ch'era stata asportata, indipendentemente da quanto vi era entrato per contrabbando. I permessi d'importazione accordati in critiche circostanze non aveano ad altro contribuito se non che a disordinare l'andamento del commercio e porre incertezza nei valori. La Norvegia settentrionale e i ducati in cui l'importazione erasi conservata interamente libera non aveano provato verun inciampo. Tali considerazioni furono presentate al governo dalla commissione incaricata di fare un rapporto sul commercio dei grani. Con pubblico editto del 1788 si accordò a tutti gli stati danesi indistintamente la facoltà di importare ed esportare i grani, e si fissarono in pari tempo i dazii di entrata ed uscita, in guisa che l'importazione non potesse nuocere all'esportazione e viceversa. Vi ebbero talvolta divieti di esportare, occasionati da particolari circostanze.

L'opinione pubblica erasi dichiarata a favore del francamento dei coloni; e i saggi fatti in parecchi luoghi aveano pienamente giustificate le speranze di coloro che favorivano tale misura; n'erano decisi partigiani il principe reale e Bernstorff. La libertà di pensare e di scrivere avea destato la più felice influenza in quella circostanza importante. Il